

Questa mattina in Tribunale a Potenza la presentazione del progetto “Strade”

Reinserimento sociale e lavorativo

POTENZA - Favorire il reinserimento sociale e lavorativo di persone detenute nel sistema penitenziario della provincia di Potenza con una pena definitiva residua non superiore ai quattro anni. È l'obiettivo di Stra.d.e. - strategie di empowerment per la ricerca attiva del lavoro, un progetto sostenuto dalla **Fondazione**

Con il Sud che sarà presentato oggi, a partire dalle 9.30, nell'aula Grippo del Tribunale di Potenza. Il progetto, di durata quadriennale e unico finanziato in Basilicata dal bando “Evado a lavorare” della **Fondazione Con il Sud**, è stato elaborato da un ampio partenariato pubblico-privato che ha per capofila la cooperativa sociale F'ilef e include il Comune di Potenza, le Case circondariali di Potenza e Melfi, l'Istituto penale per minorenni, il Tribunale di sorveglianza, l'Ufficio sociale per i mino-



renni e l'Ufficio distrettuale esecuzione penale esterna di Potenza, Legacoop, il Centro per l'impiego di Potenza, l'Ordine degli assistenti sociali della Basilicata, l'Unibas oltre alla diocesi di Tricarico, all'associazione culturale Petra e ad alcune imprese del territorio. Stra.d.e. intende attivare una rete propositiva e sistematizzare le esperienze di reinserimento sociale di persone detenute, sperimentando un modello di inserimento lavorativo attraverso la realizzazione di tirocini di inclusione sociale

e percorsi di orientamento e rafforzamento delle competenze. “La strategia prevede una forte collaborazione tra i diversi attori privati e pubblici, con un ruolo centrale delle strutture penitenziarie che, tramite i cosiddetti punti di accesso, segneranno i detenuti da coinvolgere”, sottolinea Antonio Sanfrancesco, responsabile del progetto. Un'équipe multidisciplinare si occuperà di sviluppare un progetto personalizzato che interessi tutte le dimensioni della persona (famiglia, salute, housing sociale, assi-

stenza domiciliare), promuovendo l'acquisizione di abilità cognitive, emotive, relazionali di base prima di avviare un orientamento professionale attraverso un bilancio delle competenze. Questa fase potrebbe portare direttamente alla ricerca di un lavoro, facilitato da una apposita piattaforma web di incrocio con i bisogni delle imprese locali, oppure a una formazione d'aula con l'acquisizione di qualifiche, patenti e abilitazioni che precedono specifici percorsi “on the job” dentro e fuori dal carcere con il coinvolgimento delle aziende. L'iniziativa sarà l'occasione per un approfondimento sul ruolo dell'amministrazione penitenziaria e dei servizi della giustizia minorile e di comunità, con diversi interventi. In seguito un focus sul “lavoro che include e rigenera, i vantaggi per le imprese e per la società”.

